



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

REGIONE DEL VENETO



ULSS2
MARCA TREVIGIANA

Oggetto: **PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
E PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE (PNC)
Missione 6 - SALUTE**

**COMPONENTE C1
M6C1 1.1**

"Case della Comunità e presa in carico delle persone"

**CASA DELLA COMUNITÀ
SEDE DI FARRA DI SOLIGO**

PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato: RELAZIONE DNSH

Scala:

Tavola:

GR03

Progettazione:

**CAPOGRUPPO R.T.P E
PROGETTO IMPIANTI**
EVO ENGINEERING SRL - STP
Per. Ind. Bovo Mirco
Ing. Nadal Massimo

**PROGETTO ARCHITETTONICO E
ACUSTICA**
Ing. Giulio Campello

**PROGETTO ARCHITETTONICO E
COORDINAMENTO PER LA
SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE**
Geom. Sandro Campello

Data: Marzo 2023

Revisione: 00

Il Responsabile del Procedimento:

Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
dott. Lucio D'Este

1 Sommario

1.	PREMESSA.....	2
1.1.	OGGETTO	2
1.2.	IL PRINCIPIO DNSH	2
1.3.	MISSIONE 6 – SALUTE	4
2.	PROGETTO	4
2.1.	APPROCCIO SEMPLIFICATO ALLA VALUTAZIONE DNSH – Regime 1	4
2.2.	CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	5
2.3.	DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE	5
2.4.	ANALISI CONOSCITIVA DEL CONTESTO TERRITORIALE AMBIENTALE EX-ANTE	6
3.	SCHEDE APPLICABILI	6
3.1.	SCHEDA 2 – Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali	7
3.2.	DNSH Fase di Progettazione	7
3.3.	DNSH Fase di Costruzione	8
3.4.	APPLICAZIONE VINCOLI DNSH IN FASE DI PROGETTO.....	10
3.4.1.	Mitigazione dei Cambiamenti Climatici	10
3.4.2.	Adattamento ai Cambiamenti Climatici.....	10
3.4.3.	Uso Sostenibile e Protezione delle Risorse Idriche e Marine	10
3.4.4.	Economia Circolare.....	11
3.4.5.	Prevenzione e Riduzione dell'inquinamento	11
3.4.6.	Protezione e Ripristino della Biodiversità e degli Ecosistemi	12
4.	OBBLIGHI SPECIFICI DEL PRINCIPIO DNSH – <i>a carico dell'Appaltatore</i>	15

1. PREMESSA

1.1. OGGETTO

La presente relazione, parte integrante e sostanziale del progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione del fabbricato "ALA EST DELL'EX OSPEDALE DEL SOLIGO" A FARRA DI SOLIGO (TV) PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CASA DELLA COMUNITA' - PNRR - Linea di finanziamento: M6C1 - Inv.1.1 Case della Comunità e presa incarico della persona.

L'oggetto della presente relazione riguarda la verifica ai dei principi di non arrecare danni significativi all'ambiente ovvero la conformità del progetto al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento alla Guida del Ministero "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" ed è finalizzata a verificare che la realizzazione della misura/intervento proposto "non arrechi un danno significativo" a nessuno degli obiettivi ambientali definiti nel Regolamento (UE) 2020/852, così come declinati all'art.9:

- a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) transizione verso un'economia circolare;
- e) prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

1.2. IL PRINCIPIO DNSH

Nell'ambito dell'applicazione del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il legislatore comunitario con il Regolamento UE 241/2021 stabilisce che tutte le misure di investimento finanziato devono rispettare il principio del **non arrecare danno significativo all'ambiente - DNSH** "Do No Significant Harm".

L'analisi del principio DNSH nell'ambito delle azioni del PNRR introdotto dal EU è stato codificato all'interno della disciplina europea dal Regolamento UE 852/2020, e la seguente relazione in oggetto ha seguito le linee e vincoli tratti dalla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33, recante "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" e il dettaglio della stessa ripreso nel documento predisposto dal Ministero della Salute denominato "Guida pratica sull'applicazione dei criteri DNSH e Tagging climatico ai progetti PNRR - missione 6 – salute".

Le azioni del PNRR dovranno essere basate su obiettivi di sviluppo sostenibile e tramite un sistema di classificazione, la **Tassonomia** "UE – Taxonomy of Sustainable Activities" (art. 17 Reg. UE 2020/852), valutare se un investimento possa o meno arrecare danno ai 6 obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi "Green Deal" europeo.

All'interno di questo sistema di classificazione un'attività è considerata sostenibile se:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali:
 1. mitigazione dei cambiamenti climatici,
 2. adattamento ai cambiamenti climatici,
 3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine,
 4. transizione verso un'economia circolare,
 5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento,
 6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi;
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;
- è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione;

Per essere allineata alla tassonomia, un'attività deve contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo.

In particolare le azioni del PNRR non dovranno:

- ✓ produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- ✓ essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- ✓ compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- ✓ utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- ✓ introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'*Authorization List* del Regolamento Reach ((CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche).
- ✓ compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- a) la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- b) la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%, secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility) che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
- c) la misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
- d) la misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

1.3.MISSIONE 6 – SALUTE

Le valutazioni condotte sugli interventi della Missione 6 – Salute sono contenute nelle relative schede di valutazione pubblicate all'interno della Guida operativa (Edizione aggiornata allegata alla Circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022) nella sezione "II- Schede di autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento". Tali schede non sono altro che dei documenti che ripercorrono la normativa vigente e gli ulteriori eventuali vincoli DNSH associati alle singole misure nel PNRR, e che restituiscono una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo o check-list per facilitarne l'applicazione.

In particolare, utilizzando la Matrice di correlazione tra gli investimenti e le Schede tecniche è possibile individuare la corrispondenza tra le Misure previste nel PNRR e le Schede tecniche predisposte per singolo argomento. A ciascun Investimento e/o Riforma previsto dal Piano (per Missione, Componente), sono state infatti associate una o più Schede tecniche, nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e gli elementi di verifica.

2. PROGETTO

2.1.APPROCCIO SEMPLIFICATO ALLA VALUTAZIONE DNSH – Regime 1

Il presente progetto si pone come obiettivo primario la realizzazione di una "Casa di Comunità". La ragione d'essere di tale luogo è da ricercare all'interno della Missione 6 del PNRR, dedicata alla salute. Nello specifico, si fa riferimento alla Componente M 6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e all'Investimento 1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona.

Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Nella Casa della Comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie e sarà considerata come una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. La presenza degli assistenti sociali nelle Case della Comunità rafforzerà il ruolo dei servizi sociali territoriali nonché una loro maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale. La Casa della Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi, la strumentazione polispecialistica, e ha il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento.

La Casa di Comunità di Farra di Soligo (TV), **oggetto di ristrutturazione**, si classifica tra i primi tre scenari a,b,c , elencati in precedenza, è quindi stato adottato un **approccio semplificato alla valutazione DNSH**.

L'investimento è di Regime 1: in quanto contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'intervento si associa ad **un rischio limitato di danno ambientale** essendo quest'ultimo un intervento che non ricade nel settore dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che pertanto presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali.

La realizzazione sull'attuazione del DNSH dell'opera, identificata come componente M6.C1 – 1.1 , si pone come obiettivo l'efficienza energetica prevedendo che le soluzioni realizzative, i materiali ed i componenti utilizzati dovranno garantire il rispetto dei CAM senza comportare significative emissioni di gas ad effetto serra (GHG), a maggior ragione non essendo quest'ultimo ricadente in tipologie di edifici dedicati all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili.

2.2.CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'area di intervento è costituita da un lotto rettangolare di dimensioni pari a 42,00m x 12,00m x altezza 15,00m.

La superficie complessiva lorda che sarà riservata alla Casa della Comunità, misurata al filo esterno delle murature perimetrali, viene riassunta nella tabella riepilogativa sotto riportata:

Piano	Descrizione	Superficie lorda arrotondata m ²
Terra	Punto di accoglienza, sala d'aspetto, ambulatori, punto prelievo, locali di servizio	500,00
Primo	Sala d'aspetto, ambulatori, locali di servizio	500,00
Secondo	Sala d'aspetto, ambulatori, punto prelievo, Locali di servizio	500,00
Sommano 1.500,00 m ²		

2.3.DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

A titolo indicativo, si riporta una lista delle principali lavorazioni da effettuare:

- Interventi di rimozione dei serramenti interni;
- Esecuzione di spallette per adeguamento forometrie interne alle nuove esigenze;
- Demolizione di pavimenti e rivestimenti bagni;
- Rimozione degli attuali sanitari;
- Rivisitazione impiantistica bagni;
- Rifacimento di rivestimenti e pavimenti bagni;
- Installazione di nuovi sanitari;

- Rivisitazione mediante demolizione e ricostruzione di alcune compartimentazioni interne;
- Rimozione e rifacimento della attuale pavimentazione ai piani primo e secondo in PVC;
- Realizzazione di isolamento termico e acustico.
- Sostituzione dei serramenti esterni con installazione di serramenti rispondenti alle attuali normative di isolamento termico e acustico.
- Smantellamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti elettrici, termosanitari e di climatizzazione;
- Realizzazione Impianto Fotovoltaico;
- Lavori di adeguamento antincendio;
- Realizzazione di adduzione acqua con aggiunta lavamani in tutti gli ambienti destinati ad ambulatori;
- Dipintura locali;
- Adeguamento ambienti secondo normativa per abbattimento barriere architettoniche.

2.4.ANALISI CONOSCITIVA DEL CONTESTO TERRITORIALE AMBIENTALE EX-ANTE

VALUTAZIONE EX ANTE: L'intervento coinvolge un'area già urbanizzato e non oggetto di modifiche del esterne del sito.

3. SCHEDE APPLICABILI

Per l'intervento in esame trovano applicazione le seguenti Schede Tecniche:

✓ SCHEDA 2 – Ristrutturazione edifici

Di seguito si riportano le analisi di dettaglio sugli obblighi di minima da conseguire in ambito progettuale.

3.1.SCHEDA 2 – Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

La scheda fornisce indicazioni gestionali e operative per tutti gli interventi che prevedono la ristrutturazione di edifici.

Le soluzioni realizzative, i materiali e i componenti utilizzati garantiranno il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi vigenti.

3.2.DNSH Fase di Progettazione

La conformità del progetto ai DNSH viene indicata nella Guida come Verifica Ex Ante da attuarsi in fase di Progetto Definitivo.

Si riporta di seguito elenco contenuti tecnici che sono oggetto di verifica DNSH per il progetto secondo quanto richiesto nella Guida Ministeriale. Nei paragrafi successivi vengono descritte le impostazioni progettuali che assolvono le richieste in termini di DNSH per le voci che hanno avuto l'applicazione dei vincoli come riporta l'ultima colonna della tabella.

Obiettivi Ambientali DNSH	Scheda 2 – Ristrutturazione e riqualificazioni di edifici residenziali e non	
	ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE (fase di progetto)	Applicazione vincoli DNSH (si/no)
1. Mitigazione del cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none">Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015Simulazione dell'Ape ex post	SI
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none">Redazione del report di analisi dell'adattabilità (valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del Delegated Act che integra il regolamento (Ue) 2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico.)	Si
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	<ul style="list-style-type: none">Prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto;	Si
4. Economia circolare	<ul style="list-style-type: none">Redazione del Piano di gestione rifiuti.	Si

5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA) • Redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti • Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali; • Verifica del rischio Radon associato all'area su cui sorge il bene e definizione delle eventuali soluzioni di mitigazione e controllo da adottare; • Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere; 	Si
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo); 	NO

3.3.DNSH Fase di Costruzione

La Guida Ministeriale elenca, per ogni obiettivo ambientale, gli elementi di verifica da applicare alla fine della fase di costruzione – Verifica Ex Post. Si elencano nella tabella seguente le modalità di verifica Ex Post secondo quanto richiesto, al fine di chiarire in maniera univoca le modalità di rendicontazione a fine lavori e definire le attività della Direzione Lavori e/o del General Contractor.

Di seguito Tabella con elenco contenuti tecnici secondo quanto richiesto nella Guida Ministeriale per le verifiche Ex Post.

Obiettivi Ambientali DNSH	Scheda 2 – Ristrutturazione e riqualificazioni di edifici residenziali e non
	ELEMENTI DI VERIFICA EX POST (fase di co- struzione)
1. Mitigazione del cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> • Attestato di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto
2. Adattamento ai cam- biamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica adozione delle soluzioni di adatta- bilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle certificazioni di pro- dotto relative alle forniture installate.
4. Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R"
5. Prevenzione e ridu- zione dell'inquina- mento	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" • Se realizzata, dare evidenza della caratte- rizzazione del sito; • Dare evidenze implementazione eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identi- ficate per il Radon
6. Protezione e ripri- stino della biodiversità e degli Ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione certificazioni FSC/PEFC o equivalente; • Schede tecniche del materiale (legno) im- piegato (da riutilizzo/riciclo)

3.4. APPLICAZIONE VINCOLI DNSH IN FASE DI PROGETTO

3.4.1. Mitigazione dei Cambiamenti Climatici

L'intervento ricade nell'ambito di una Ristrutturazione importante (corrispondente a ristrutturazione importante primo livello e secondo livello): la ristrutturazione è conforme ai requisiti stabiliti nei regolamenti edilizi applicabili per la "ristrutturazione importante" definiti al Decreto interministeriale 26 giugno 2015 – Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici che recepiscono la direttiva sul rendimento energetico degli edifici (EPBD).

Si prevede che l'edificio NON comporti emissioni significative di gas serra.

In riferimento alle prestazioni energetiche della Ristrutturazione dell'edificio, sono state effettuate specifiche valutazioni al fine di ottimizzare l'efficienza energetica compatibilmente con le caratteristiche e vincoli del fabbricato oggetto di intervento. Le misure adottate in fase di progettazione hanno permesso di garantire all'edificio il rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015

Ciò garantisce il rispetto dei requisiti DNSH essendo l'intervento di Regime 1, ossia un Investimento per il quale non è previsto un contributo sostanziale.

3.4.2. Adattamento ai Cambiamenti Climatici

La ristrutturazione del fabbricato esistente per realizzare una nuova CdC, non incide in modo significativo sui meccanismi che portano al cambiamento climatico.

Gli interventi sono realizzati prevedendo tra i criteri minimi o premianti a scelta dell'operatore economico l'adozione di sistemi di gestione ISO 14001 o Eco-Management and Audit Scheme (EMAS).

Si prevede un ottimizzare in termini di sistemi tecnici e soluzioni impiantistiche utilizzando le migliori tecnologie possibili, al fine di garantire il comfort termico agli occupanti anche a temperature estreme.

NON vi sono quindi evidenze di effetti negativi significativi relativi agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel suo ciclo di vita in relazione a questo obiettivo ambientale.

Si prevede che la misura **NON comporti** un maggiore impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sulla misura stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni.

3.4.3. Uso Sostenibile e Protezione delle Risorse Idriche e Marine

L'attività di progettazione degli Interventi della nuova CdC è volta a garantire il risparmio idrico adottando apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che assicurino un risparmio in tal senso.

Trattandosi di ristrutturazione di edificio esistente, non oggetto di interventi urbanistici, il punto non è applicabile

3.4.4. Economia Circolare

Viene preso come parametro progettuale l'indirizzo che nell'attività di esecuzione l'Appaltatore dovrà garantire che almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel "Capitolo 17 - Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione"⁵ (comprese le terre provenienti da siti contaminati) (di seguito, "Capitolo 17"), calcolato rispetto al loro peso totale sia inviato a recupero (R1 – R13).

In applicazione dei C.A.M., relativi ai requisiti di disassemblabilità, almeno il 50% del peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali.

Oltre a quanto previsto dal C.A.M., l'Appaltatore, durante la realizzazione degli Interventi, dovrà, ove richiesto dalle normative regionali e nazionali, avere contezza, ed eventualmente predisporre un aggiornamento in relazione alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa del Piano di Gestione dei Rifiuti (di seguito, "PGR") redatto dal progettista.

L'Appaltatore, per conto del Soggetto Beneficiario, sarà responsabile per la conservazione dell'elenco di tutti i componenti edilizi e dei materiali che possono essere riciclati o riutilizzati, con l'indicazione del relativo peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio.

Dovrà inoltre redigere una Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione di recupero "R"⁷.

3.4.5. Prevenzione e Riduzione dell'inquinamento

Si prevede che l'edificio **NON comporti** un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, poiché gli operatori che eseguono interventi di miglioramento della sicurezza strutturale delle strutture ospedaliere utilizzeranno esclusivamente:

- materiali da costruzione che non contengono composti organici volatili (VOC);
- sostanze che non destano grandi preoccupazioni, identificate in base alla "Lista di autorizzazione" REACH.
- misure per ridurre le emissioni di rumore durante la costruzione;
- misure per ridurre le emissioni di polveri e inquinanti durante la costruzione.
- La misura è conforme ai piani di riduzione dell'inquinamento nazionali e regionali esistenti.

Si prevede che la misura non comporterà un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo perché:

- gli operatori incaricati della costruzione dell'edificio dovranno utilizzare componenti e materiali da costruzione che non contengano amianto o sostanze estremamente preoccupanti incluse nell'elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'Allegato XIV del Regolamento (CE) n. 1907/2006;

- l'area del terreno del nuovo edificio si trova all'interno di un'area già edificata e quindi, presumibilmente, priva di sostanze potenzialmente contaminanti;
- saranno adottate misure per ridurre le emissioni di rumore e le emissioni di polveri e inquinanti durante i lavori di ristrutturazione.

È inoltre garantito che:

- i componenti e i materiali da costruzione non contengono amianto o sostanze estremamente preoccupanti come individuate sulla base della lista di autorizzazione del regolamento europeo REACH;
- saranno messe in atto, per quanto possibile, azioni volte all'utilizzo di materiali e prodotti caratterizzati da un basso impatto ambientale valutato in termini di analisi dell'intero ciclo di vita (LCA) come attestato da dichiarazioni rilasciate da organismi indipendenti credibili e riconosciuti (Ecolabel UE o altri marchi ambientali di tipo I, EPD o altri marchi ambientali di tipo III).

In particolare, in fase di esecuzione, l'Appaltatore sarà tenuto a:

- redigere una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerga la destinazione ad una operazione "R";
- nel caso in cui sia stata realizzata, dare evidenza della caratterizzazione del sito;
- dare evidenze ed implementazione delle eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate in relazione alla valutazione del rischio Radon;
- sottoporre al controllo della Direzione Lavori le schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate;
- attuare il PAC (Progetti Ambientali per la Cantierizzazione) ove previsto dalle normative regionali o nazionali eventualmente integrandolo.

3.4.6. Protezione e Ripristino della Biodiversità e degli Ecosistemi

Si prevede che nuova costruzione **NON sarà realizzata** su aree naturali protette, come ad esempio terreni designati come Natura 2000, patrimonio mondiale dell'UNESCO e aree chiave per la biodiversità (KBA), o equivalenti al di fuori dell'UE, come definito dall'UNESCO e/o dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) nelle seguenti categorie:

- Categoria Ia: Riserva naturale rigorosa;
- Categoria Ia: Riserva Naturale Stretta;
- Categoria Ib: Area Wilderness;
- Categoria II: Parco Nazionale.

CHECK LIST SCHEDA 02 - Ristrutturazione edifici - REGIME 1

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	0.1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴	SI	
	1	Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015	SI	
	Nel caso di riduzioni del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, in alternativa al punto 1, rispondere al punto 1.1			
	1.1	E' stata disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?	N/A	Applicato punto 1
	2	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?	SI	
	Nel caso di misure individuali, non rispondere ai punti 1 e 2 ma rispondere dal punto 2.1 e 2.2			
	2.1	E' disponibile della documentazione che provi la realizzazione di un intervento riconducibile a quelli definiti come ammissibili per il regime 1?	N/A	Applicato punto 1 e 2
	2.2	Se applicabile alla misura individuale, è previsto che le componenti siano classificate nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento?	N/A	Applicato punto 1 e 2
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	NO	
	Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?	N/A	

Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post			
4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	SI	
5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	SI	NON NECESSARIO
6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	SI	
7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	N/A	NON NECESSARIO
8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?	N/A	NON NECESSARIO
9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	N/A	NON NECESSARIO
10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	N/A	NON NECESSARIO
Ex-post	11	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?	
	Nel caso di misure individuali, non rispondere al punto 11 ma rispondere al punto 11.1		
	11.1	Le componenti rispettano la conformità ai requisiti minimi fissati per i singoli componenti e sistemi nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015?	
	12	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?	
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 13, 14, 15, 16 e 17. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post		
	13	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?	
	14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	
	15	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	

	16	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?		
	17	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		

4. OBBLIGHI SPECIFICI DEL PRINCIPIO DNSH – a carico dell'Appaltatore

Come riportato nella *“Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”* allegata alla Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32 *“una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check list. Ciascuna Scheda è infatti accompagnata da una check list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda. Ogni check list, quindi, è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (si/no/n.a.) e a cui è stato aggiunto un campo note al fine di consentire alle Amministrazioni di proporre le loro osservazioni qualora ritenessero le opzioni proposte non esaustive. Per le schede tecniche che descrivono attività economiche in cui è presente il doppio regime, contributo sostanziale o semplice DNSH, la checklist contiene, diversificandoli, i rispettivi elementi di verifica. Le check list con la sintesi dei controlli potranno essere utilizzate anche per quegli interventi già avviati prima dell'approvazione del PNRR (i cd. “progetti in essere”), al fine di verificare la sussistenza di quegli elementi tassonomici che rendono un intervento conforme al principio DNSH e pertanto ammissibile nella rendicontazione connessa con il Piano.”*

Ciò premesso, le check list di controllo allegate alla *“Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”* saranno compilate dal singolo Soggetto Beneficiario.

A tal fine, tuttavia, l'Appaltatore, su richiesta ed entro le tempistiche indicate dal Soggetto Beneficiario, sarà tenuto a fornire a quest'ultimo gli elementi di controllo utili al conseguimento con esito positivo della verifica dallo stesso condotta in base alle check list relative alle Schede Tecniche associate all'intervento, e delle eventuali ulteriori schede individuate, per le attività di competenza dell'Appaltatore stesso.

In particolare, l'Appaltatore sarà tenuto a rilasciare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, una specifica dichiarazione di risposta ai corrispondenti punti di controllo, delle singole check list innanzi richiamate, che riguardano le attività di competenza dell'Appaltatore stesso, fornendo, laddove necessario, documenti giustificativi a comprova di quanto dichiarato. Sarà inoltre onere dell'Appaltatore conservare tutta documentazione di supporto e di comprova di quanto dichiarato, che potrà essere richiesta dal Soggetto Beneficiario ai fini della compilazione, da parte dello stesso, delle check list anzidette ovvero nell'ambito di verifiche/audit da parte dell'Amministrazione.

Il mancato rispetto delle condizioni per la compliance al principio DNSH, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dal Soggetto Beneficiario, oltre all'applicazione delle penali nella misura stabilita nel Contratto, costituisce causa di risoluzione di diritto dello stesso Contratto, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.